

## 26 luglio 1943: *Appello del Comitato d'Azione Antifascista*

"Italiani!

La volontà del popolo e l'aspirazione profonda del nostro valoroso esercito sono state soddisfatte: Mussolini è stato cacciato dal potere. Spunta sul nostro paese in rovina, l'aurora della libertà e della pace.

I partiti antifascisti che da vent'anni hanno condannato e decisamente combattuto la funesta dittatura fascista dando contributo di sangue e di dolore nelle piazze, nelle carceri, nell'esilio, proclamano la loro comune volontà di agire in piena solidarietà per il raggiungimento dei seguenti scopi:

Liquidazione totale del fascismo e di tutti i suoi strumenti di oppressione;

Armistizio per la conclusione di una pace onorevole;

Ripristino di tutte le libertà civili e politiche prima fra tutte la libertà di stampa;

Libertà immediata di tutti i detenuti politici;

Ristabilimento di una giustizia esemplare, senza procedimenti sommari, ma inesorabile nei confronti di tutti i responsabili; .

Abolizione delle leggi razziali;

Costituzione di un governo formato dai rappresentanti di tutti i partiti che esprimano la volontà nazionale.

I partiti antifascisti invitano gli italiani a non limitarsi a manifestazioni di giubilo ma, consci della gravità dell'ora, ad organizzarsi per far valere la irremovibile volontà che la nuova situazione non sia da alcuno sfruttata a fini reazionari e di salvataggio di interessi che hanno sostenuto il fascismo e sono stati dal fascismo sostenuti.

I partiti antifascisti hanno perciò deciso che tutte le masse lavoratrici, operai, contadini, impiegati, artigiani, professionisti, studenti, combattenti, devono considerarsi in stato permanente di allarme e vigilanza per affermare con l'azione la loro incoercibile volontà di pace e di libertà.

26 Luglio 1943"

L'appello è firmato da: Partito d'Azione, Gruppo di Ricostruzione Liberale, Movimento di Unità Proletaria per la Repubblica Socialista, Partito Democratico Cristiano, Partito Socialista e Partito Comunista.

### Fonte:

R. BADARELLO e E. DE VINCENZI, *Savona insorge*, Ars Graphica, Savona, 1972, pp. 38-39.